

la Repubblica

CASA

1961-2011
Happy Birthday
Salone Internazionale
del Mobile!

EMOZIONI
ITALIANE IN
50 ANNI
DI DESIGN



Alice Rawsthorn *VORREI UN DESIGN DEGNO*

L'anno spartiacque nella storia del Made in Italy.

Il '68 quando, con il sit in Triennale, si ebbe il primo esempio di fusione tra politica e cultura. Un binomio che, esportato, è stato centrale nel progredire della cultura contemporanea, ben al di là dei confini del design. Concettualmente, Archizoom, Superstudio, Alchimia e Memphis sono nati proprio da questo mix tra pensiero e impegno.

Un'azienda che stima o ha stimato e perché.

La luce oggi non sarebbe quello che è se non ci fosse stata Flos, azienda che da decenni investe nella cultura del bello con intelligenza e creatività.

L'oggetto e/o il designer del cuore.

Achille Castiglioni. Eleganti, intelligenti, originali, i suoi progetti fanno trasparire la vivace intelligenza dell'uomo e la sua passione per il fare, quella che ha reso grande il Made in Italy. Personalmente trovo rassicurante sapere che un oggetto che amo è stato realizzato da una persona moralmente e intellettualmente davvero degna, com'è stato lui.

ALICE RAWSTHORN è la critica di design dell'International Herald Tribune. Dal 2001 al 2006 ha diretto il Design Museum di Londra.

Domenico Guzzini *L'ESTETICA NON BASTA*

L'anno spartiacque nella storia del Made in Italy.

L'attentato alle due Torri ha cambiato il mondo, che si è reso conto che il bello non basta più. Da allora il rapporto qualità-prezzo ha ripreso importanza e le vendite online si sono davvero impennate.

Un'azienda che stima o ha stimato e perché.

B&B e Cassina che hanno sempre saputo mescolare con equilibrio innovazione, passione e tradizione.

L'oggetto e/o il designer del cuore.

La *Lingotto* di Renzo Piano per iGuzzini. Innovativa e intelligente come l'architetto che l'ha progettata.

DOMENICO GUZZINI, imprenditore, presidente di Guzzini.



La lampada *Lingotto* di Renzo Piano per iGuzzini illuminazione. In alto, il gruppo Memphis nel 1981.

LELEGANZA È RADICAL Konstantin Grcic

L'anno spartiacque nella storia del Made in Italy.

Il 1981. Memphis ha cambiato in modo irreversibile le regole del buon design, portando alla ribalta la libertà creativa.

Un'azienda che stima o ha stimato e perché.

Magis. Mette in produzione progetti giovani, innovativi e che piacciono anche al grande pubblico.

L'oggetto e/o il designer del cuore.

La *Box Chair* di Enzo Mari. Radicale, elegante, innovativa: una sintesi di Italian design.

KONSTANTIN GRIC, designer. È considerato il padre del minimal caldo, ironico e colto contemporaneo.



Foto: Matthias Jans

Il designer
Denis
Santachiara.
A sinistra,
Puppy di
Eero Aarnio,
Magis Me Too
Collection.
In basso, Tric
di A. Castiglioni,
BBB
Emmebonacina.



Alberto Alessi CI SERVE UN SORRISO

L'anno spartiacque nella storia del Made in Italy.
Il 1983, quando in Alessi presentammo *Tea & Coffee Piazza*, un progetto che chiari come il design italiano, proprio per la sua natura, era destinato ad assorbire gli stimoli più interessanti del progetto internazionale.
Un'azienda che stima o ha stimato e perché.
Magis. Una realtà industriale che ha saputo unire impeccabilmente trasgressione, incoscienza, humour, paradosso, antimarketing. Un esempio salvifico.
L'oggetto e/o il designer del cuore.
La *Superleggera* di Gio Ponti: per raffinatezza psichica ed estetica rimane il pezzo che più incarna l'italianità.

ALBERTO ALESSI, imprenditore. Ad aprile verrà presentata in Triennale la sua personale interpretazione del Museo del Design.



Virginio Briatore BELLO CHE SIA FEMMINA

L'anno spartiacque nella storia del Made in Italy.
Il 1972, quando la mostra *Italy: The New Domestic Landscape* al MoMA di New York consacrò il Made in Italy qualificandone creatività, pensiero, originalità, industria.
Un'azienda che stima o ha stimato e perché.
Quelle emerse negli ultimi 15 anni. Penso a Edra, Magis, Lapalma. E anche quelle che non hanno mai smesso di fare ricerca come Fratelli Guzzini e Alessi. Ma l'azienda che predilige è Moroso: ammiro il tocco visionario, illuminato e squisitamente femminile impresso da Patrizia Moroso.
L'oggetto e/o il designer del cuore.
Il paraschiena della Dainese. E quanto al designer, Denis Santachiara, che sa miscelare come nessuno sorpresa e scienza, tecnologia e gioco, estasi ed estetica.

VIRGINIO BRIATORE, giornalista e autore. Si autodefinisce «un osservatore e non un critico» dell'evoluzione dei linguaggi contemporanei. Dal 2007 anima i *Giovedì del Design* alla Design Library di Milano, che danno spazio ai giovani talenti.

PROVARE, SEMPRE Patricia Urquiola



L'anno spartiacque nella storia del Made in Italy.
Memphis ha portato un vento di libertà, insegnando che la comunicazione conta quasi quanto il progetto.
Un'azienda che stima o ha stimato e perché.
Flos, per il suo mix tra ricerca, sperimentazione, tecnologia e attenzione ai materiali.
L'oggetto e/o il designer del cuore.
Achille Castiglioni, mio mentore. I suoi progetti raccontano il saper fare del passato senza viverlo come un limite, portandolo nel futuribile. Uno che provava sempre, soffrendo e divertendosi.
PATRICIA URQUIOLA, designer, è firma di punta di tante aziende del Made in Italy. Il suo motto? «La creatività nasce dal quotidiano».

In due è meglio Antonio Citterio



**Ilaria
Marelli**
**ORA
O MAI PIÙ**



**L'anno spartiacque nella storia del
Made in Italy.**

Il 2008. La crisi ha generato la necessità di un ripensamento vero nel settore dell'arredo. Le aziende italiane dovrebbero reinventarsi, partendo dai loro valori senza rinnegarli, pensando a nuovi processi, prodotti, sistemi distributivi, pena lo sparire del Made in Italy come faro (e questo sarebbe davvero un profondo spartiacque!).

Un'azienda che stima o ha stimato e perché.

Zanotta e Flos, che hanno saputo, sulla lunga durata, produrre pezzi innovativi e ricercati al tempo stesso, capaci di accompagnare il nostro abitare negli anni, senza stancarci.

L'oggetto e/o il designer del cuore.

Vico Magistretti. Per la sua leggerezza di progetto e di segno e il suo saper trasformare gesti d'uso in oggetti. Ma sono di parte per affinità astrale: siamo nati entrambi il 6 ottobre!

ILARIA MARELLI, architetto e designer. È promotrice del primo progetto sul cohousing in Italia.

L'anno spartiacque nella storia del Made in Italy.

Il 1972, quando la mostra *Italy: The New Domestic Landscape* al MoMA di New York diede visibilità mondiale al design italiano.

Un'azienda che stima o ha stimato e perché.

B&B Italia e Vitra. Non è un caso che esista da anni un rapporto personale con entrambe.

L'oggetto e/o il designer del cuore.

Charles e Ray Eames.

ANTONIO CITTERIO, architetto e designer. Le sue creazioni sono esposte al MoMA di New York e al Centre Pompidou di Parigi.

**Jane
Withers**
**TESORI
IN CITTÀ**



Opere di Kiki van Eijk, della scuderia di Rossana Orlandi. Sopra, gli Eames. A sinistra, *Maralunga* di Vico Magistretti per Cassina, 1973.

L'anno spartiacque nella storia del Made in Italy.

Il 1981 con Memphis. E il nuovo millennio: ha portato sfide che stanno rendendo la convenzione, per esempio quella del design in fiera, obsoleta.

Un'azienda che stima o ha stimato e perché.

Oltre a quelle cult come Cappellini, Flos, Moroso o Magis, penso a luoghi come lo spazio Rossana Orlandi, in cui è il carattere del curatore a fornire la suggestione di stile, più che la marca. Vere chicche da città.

L'oggetto e/o il designer del cuore.

Achille Castiglioni. Grande, rimpianto maestro di onestà.

JANE WITHERS, critica, curatrice e giornalista.

1981

IL MOBILE CHE DIVENTÒ OPERA D'ARTE

Mobili che fanno pensare, sovvertono e provocano? Perché no. La felice intuizione di Memphis nasce da Ettore Sottsass, Barbara Radice e Michele De Lucchi sull'onda dell'esperienza di Alchymia. Il mobile contemporaneo cambia pelle, adotta materiali poveri dell'industria come il laminato plastico decorato, inventa nuovi linguaggi. Espressioni esagerate, piccoli monumenti domestici, totem multicolori come «l'omietto con gambe aperte e braccia alzate» (Carlton di Ettore Sottsass, Collezione Memphis Milano).



1961

2011

TAVOLI
CULT



1998

12/12 di Pierre Charpin per Post Design in laminato plastico con profili in legno tinto (3.600 euro). memphis-milano.com



1994

Less di Jean Nouvel per Molteni & C. Progettato originariamente per la Fondazione Cartier, esiste nella versione in metallo laccato o light, con piano in essenze di legno (da 1.697 euro). molteni.it



2009

Big Table di Alain Gilles per Bonaldo. Gambe tutte diverse in acciaio tagliate al laser, piano in noce (da 2.400 euro). bonaldo.it



1986

Quadrato di eDe Padova in laminato con bordo multistrato di compensato e base smontabile in acciaio verniciato (da 1.510 euro). depadova.it

1981

1991

INVENTARE GEOMETRIE



Architettura in una stanza

Il Salone, appuntamento internazionale ormai consolidato, accoglie negli anni 80 allestimenti sempre più articolati, come questo di Poliform del 1985, con il letto bestseller *Morgana* di Paolo Piva (del 1984, non più in produzione) e la libreria *Wall to Wall*, antenata del *Wall System*, tuttora punto di forza dell'azienda. poliform.it

Vaso o progetto?

Geometrie rigorose, colori che osano. Già nel '61, quando disegnò il vaso *Rocchetto* per Bitossi, Sottsass aveva ben chiara la poetica che sarà poi di Memphis negli 80 (436,80 euro). bitossiceramiche.it



Anche senza comfort

Cosa avrebbe detto Le Corbusier davanti al remake della sua *LC2* (Cassina), che Stefan Zwicky nell'81 ha voluto in cemento e ferro arrugginito? Avrebbe sorriso, forse, visto che il nome (*Grand Comfort/Sans Comfort*) non lascia dubbi sull'ironia dell'operazione: il rude monolite è nato per scioccare, non per accogliere.



Filati d'autore

Tessuto *Rete*, 1983, usato sul letto *Horizon* di De Lucchi (1984). Entrambi di Memphis (91 euro al mt, h 140 cm). memphis-milano.it